

Il Gruppo a fianco delle imprese punta sulla finanza innovativa

Barrese: un patrimonio straordinario che va sostenuto

di **Marco Principini**

# Agribusiness Made in Italy: Intesa stanziava 12 miliardi di euro

## LE OPERAZIONI

### A Roncadin 14 milioni con garanzia Sace

Tra le recenti operazioni di Intesa Sanpaolo nel segmento agroalimentare c'è anche

Roncadin, produttore italiano di pizze surgelate a cui il Gruppo ha recentemente concesso un nuovo finanziamento con garanzia Sace di 14 milioni di euro per un progetto di internazionalizzazione

attraverso la controllata statunitense Roncadin Holding Usa Corp. Obiettivo: acquisto e ristrutturazione di uno stabilimento a Chicago, e realizzazione di una linea per produrre e distribuire pizze surgelate in Nord America.

## L'IMPEGNO DEL COLOSSO BANCARIO

**Con 1.000 professionisti a servizio di circa 79 mila clienti e 230 punti operativi di cui 85 filiali, è concentrato nelle aree a maggior vocazione agricola del Paese**

**LUCI ACCESE** su vino, olio, ma anche prodotti caseari, ittica e l'ampia e variegata filiera agroalimentare, simboli del Made in Italy grazie alla qualità delle produzioni e ad alcuni fattori di competitività distintivi. L'Italia è al terzo posto in Europa per valore aggiunto generato dal settore agro-alimentare, con un peso del 15% sul totale europeo. La forza dei territori è uno degli ingredienti del successo, ben sette regioni italiane - Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Sicilia, Puglia, Campania e Toscana - compaiono nel ranking delle prime quindici regioni europee a maggior valore aggiunto nel comparto agricolo. Le esportazioni agroalimentari hanno fatto segnare un nuovo record nel 2022 con oltre 58 miliardi di euro a valori correnti, +15,3% rispetto al 2021; la crescita è proseguita nei primi sette mesi del 2023 segnando +2,5% i prodotti agricoli, +7,8% gli alimentari. Cresciute nel 2022 anche le esportazioni di vino italiano, raggiungendo la cifra di quasi 7,9 miliardi di euro ed evidenziando il settore del vino tra i più significativi nell'agribusiness in termini di qualità e riconoscibilità a livello mondiale.

**Il segmento però rivela** frequenti criticità strutturali in termini di frammentazione e dimensione, oltre alla mancanza di correlazione sul valore economico dei prodotti italiani che non capitalizzano ancora quanto i principali competitor europei. Ser-

vono crescita dimensionale, aggregazione e anche uno sviluppo internazionale attraverso fusioni e acquisizioni, oltre ad un lavoro sistemico sulla visibilità del «prodotto Italia» per valorizzare l'export ma soprattutto la qualità italiana del settore. «Favorire i brand del made in Italy e le loro componenti imprenditoriali non vuole essere una mera azione di tutela delle eccellenze italiane ma un affiancamento al valore internazionale delle nostre aziende, in un'ottica di mercato aperto e al tempo stesso di sviluppo dei singoli territori e dell'intero Paese», commenta Stefano Barrese (**nella foto**), responsabile Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo, in occasione di un recente incontro dedicato all'esperienza di un brand di eccellenza come Marchesi Antinori, che il Gruppo ha affiancato nell'acquisizione della Stag's Leap Wine Cellars, azienda vinicola tra le più importanti dell'area della Napa Valley, in California. Si tratta di un'operazione in una logica di continuità degli interventi che il Gruppo ha attivato negli ultimi anni proprio a favore del segmento agribusiness ma, soprattutto, in una prospettiva di accompagnamento e sostegno alla crescita che può essere replicata a molte aziende che incrementano il proprio valore



Superficie 85 %

attraverso produzioni tipicamente Made in Italy. «Alla base della nostra scelta di sostenere questo tipo di progettualità c'è la convinzione che l'Italia abbia un patrimonio straordinario nel settore agri-food e del mondo del vino in particolare, con unicità legate al territorio e alla crescita tecnica, operativa e strategica delle imprese – spiega Barrese – Sosteniamo il settore con oltre 12 miliardi di euro di finanziamenti e crediamo che questa comunione tra territorio e valori trovi nell'agribusiness una sintesi perfetta ma sia di fatto ampliabile a tante imprese che operano nei più diversi settori».

**Grazie alle competenze** e alla collaborazione tra le strutture del Gruppo, Intesa Sanpaolo dedica da anni una attenzione specifica a questo particolare segmento produttivo e, attraverso la Direzione Agribusiness, offre alle imprese del settore agroalimentare filiali e risorse prettamente dedicate alla valorizzazione delle enormi opportunità di agricoltura, allevamento e zootecnia, pesca e acquacoltura, silvicoltura, imprese industriali di trasformazione alimentare oltre che per la ricettività agrituristica. Con 1.000 professionisti a servizio di circa 79 mila clienti e 230 punti operativi di cui 85 filiali, la Direzione Agribusiness si concentra nelle aree a maggior vocazione agricola del Paese e si fa promotrice non solo del sostegno finanziario al settore ma, soprattutto, della sempre più progressiva applicazione dei criteri della sostenibilità e della circular economy. Investire in obiettivi Esg è centrale anche per le aziende agroalimentari, tipicamente sensibili ai criteri della sostenibilità ma anche fortemente impattanti sull'ambiente, con ricadute importanti in termini di costi e risorse spese. Con quasi 100 milioni di euro di finanziamenti erogati nei primi sei mesi dell'anno, gli S-Loan Agribusiness sono una soluzione per migliorare il profilo di sostenibilità in particolare verso la riduzione dei consumi idrici, la valorizzazione degli scarti di lavorazione e di blockchain per la tracciabilità dei prodotti. Le recenti avversità atmosferiche hanno però evidenziato anche il pesante effetto su molte delle produzioni agroalimentari italiane, con riverberi economici evidenti anche sulle tavole degli italiani.

**Intesa Sanpaolo in poco più di un anno** ha destinato 4,5 miliardi di euro dedicati a supportare gli operatori del comparto colpiti da calamità naturali, di queste settimane l'intervento per aiutare le aziende a contrastare la diffusione della peronospora, del granchio blu e della peste suina africana, offrendo agli operatori la sospensione fino a 12 mesi della quota capitale di mutui esistenti e finanziamenti a 5 anni con due anni di preammortamento a condizioni agevolate, oltre che con uno specifico finanziamento a breve termine, Prestito Agrario di Gestione. Uno degli strumenti finanziari che la Banca dedica al settore, infine, è il pegno rotativo non possessorio che consente di trasformare prodotti di valore in nuovo credito. Grazie a questa soluzione, dal lancio del prodotto sono stati erogati oltre 48,8 milioni di euro per lo smobilizzo del magazzino di prodotti alimentari soggetti a invecchiamento come vino, prosciutto crudo, formaggio stagionato, aceto balsamico e l'olio.

**IL SOSTEGNO  
A MARCHESI  
ANTINORI**

Marchesi Antinori, una delle più antiche aziende familiari di vini di qualità, è un simbolo del potenziale delle imprese italiane di eccellenza. A fine giugno ha completato l'acquisizione della piena proprietà di Stag's Leap

Wine Cellars, dopo 16 anni di partnership con l'azienda americana Ste. Michelle Wine Estates. Stag's Leap Wine Cellars è considerata una delle aziende vinicole più importanti dell'area della Napa Valley, in California

